

COMUNICATO STAMPA

14 novembre 2014

Terzo Settore e impresa sociale: audizione del presidente Varesi alla Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati

Nel quadro dell'esame delle proposte di legge relative alla delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, il presidente dell'Isfol Pier Antonio Varesi è intervenuto presso la XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati.

Uno degli aspetti cruciali emersi durante l'audizione, svoltasi giovedì 13 novembre, è l'identificazione delle varie categorie di soggetti attivi nel Terzo settore, una questione a sua volta collegata alla problematica di come trattare le diverse realtà sotto il profilo degli incentivi, delle regole, dei vincoli, dei regimi fiscali.

Entrando nel merito dei singoli articoli del disegno di legge delega, il presidente Varesi ha sottolineato l'attenzione che da tempo l'Isfol rivolge alla conoscenza delle organizzazioni del Terzo settore, mediante un'approfondita attività di monitoraggio. E' un impegno indirizzato anche a mettere a fuoco il contributo che tali organizzazioni offrono alle politiche attive per l'inclusione sociale e l'occupazione, lo sviluppo locale e i servizi di welfare.

Analizzando gli atti regionali e provinciali, l'Istituto ha riscontrato l'esistenza di più di 300 registri disomogenei e lacunosi. Appare quindi essenziale migliorare il sistema informativo – ha sottolineato Varesi – puntando a un unico luogo di reperimento delle informazioni. Su questo fronte l'Isfol ha realizzato un prototipo (SIONP) comprensivo di gran parte delle realtà operanti nel Terzo settore iscritte nei registri/albi ufficiali. E' un sistema informativo che rappresenta la base da cui partire per arrivare al futuro Registro Unificato.

Parallelamente l'Isfol ha stimolato l'avvio di rapporti di scambio istituzionale con i territori e con le amministrazioni competenti nella tenuta dei Registri. In tal senso è stato siglato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte.

Sin dal 2010 l'Istituto ha inoltre sviluppato un filone di ricerca sullo strumento della rendicontazione sociale. E' emersa a questo riguardo una correlazione positiva tra le finalità della rendicontazione sociale e le caratteristiche distintive delle organizzazioni. Si rileva comunque la necessità di affiancare a linee-guida uniformi una strumentazione sufficientemente flessibile, per meglio adattarsi alle diverse tipologie di soggetti.

Relativamente al Servizio Civile universale il presidente Varesi ha evidenziato come l'Isfol abbia interpretato la sfida del programma Garanzia Giovani come un'importante occasione per sperimentare l'adeguamento della partecipazione al Servizio Civile con particolare riferimento alle fasce più deboli, come i Neet. Il paradigma di riferimento non può che articolarsi – ha spiegato Varesi – intorno alle dimensioni di apprendimento, occupabilità e cittadinanza attiva. La valenza professionalizzante del Servizio Civile e della sua dimensione formativa è infatti principio fondante dello strumento.

In questo ambito l'Isfol ha avviato un progetto articolato su due direttrici: i profili di certificabilità delle esperienze di Servizio Civile e il monitoraggio delle esperienze.

Varesi ha infine illustrato l'attività d'indagine svolta dall'Isfol sul 5x1000, volta a definire le potenzialità e le criticità di un dispositivo fiscale che rappresenta per il settore non profit uno strumento indispensabile al sostegno a progetti di promozione sociale in Italia e all'estero. Tale dispositivo sembra raccogliere molti consensi ma anche a causa della macchinosità della gestione burocratico-amministrativa che grava sulle associazioni, la disciplina del 5x1000 evidenzia la necessità di una riforma nella direzione indicata dalla legge delega.

UFFICIO STAMPA ISFOL

Tel. 06.85447597-656

stampa@isfol.it